



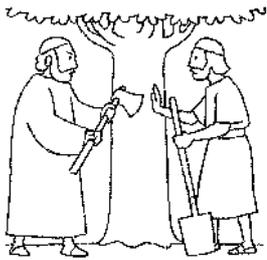
DUOMO in dialogo



Periodico della Parrocchia di S. Stefano P.M. - redazione: Piazza Duomo 5 - 45100 Rovigo - tel. 0425 22861 - e-mail: parrocchia@duomorovigo.it

3^a DOMENICA DI QUARESIMA

28 febbraio 2016



Lecture :

Esodo 3,1-8.13-15;

Salmo 102;

1 Corinzi 10,1-6.10-12;

Luca 13,1-9

" Tàglialo dunque!

Perché deve sfruttare il terreno?

laPreghiera

Oggi più che mai siamo convinti di essere creature estremamente fragili. Possediamo mezzi straordinari per raggiungere qualsiasi località, ma non siamo messi al riparo da incidenti e catastrofi perché c'è sempre la possibilità di un errore umano e dell'imprevisto. Ci illudiamo di dominare la natura e di piegarla ai nostri progetti, ma poi dobbiamo ammettere che un terremoto o un ciclone ci mettono subito in ginocchio. E tutti sappiamo bene di non poter sfuggire alla violenza cieca e distruttrice del terrorismo che talvolta colpisce a caso, solo per lacerare ed uccidere a scopo dimostrativo. Che cosa fare, Signore Gesù? Certo, non dobbiamo rinunciare a cercare le cause e ad individuare i colpevoli, ma sappiamo che questo non elimina la debolezza della nostra condizione. Tu ci inviti a non attribuire a Dio eventi che hanno altri responsabili. Ma ci chiedi anche di non perdere tempo, rimandando ulteriormente il momento della nostra conversione. Sì, solo nelle tue mani la nostra vita può dirsi veramente al sicuro e possiamo affrontare fiduciosi qualsiasi evento.

Roberto Laurita

Il vangelo

DIO AMA PER PRIMO, AMA IN PERDITA, SENZA CONDIZIONI

Che colpa avevano quei diciotto uccisi dalla della torre di Siloe? E i tremila delle Torri gemelle? E i siriani, le vittime e i malati, sono forse più peccatori degli altri? La risposta di Gesù è netta: smettita di immaginare l'esistenza come un'aula di tribunale. Non c'è rapporto alcuno tra colpa e disgrazia, tra peccato e malattia. La mano di Dio non semina morte, non spreca la sua potenza in castighi. Ma se non vi convertirete, perirete tutti. È tutta una società che si deve salvare. Non serve fare la conta dei buoni e dei cattivi, bisogna riconoscere che è tutto un mondo che non va, se la convivenza non si edifica su altre fondamenta, e non la disonestà eretta a sistema, la violenza del più forte, la prepotenza del più ricco. Mai come oggi capiamo che tutto nel mondo è in stretta connessione: se ci sono milioni di poveri senza dignità né istruzione, sarà tutto il mondo ad essere privato del loro contributo, della loro intelligenza; se la natura è sofferente, soffre e muore anche l'uomo. Su tutti scende l'appello accorato e totale di Gesù: Amatevi, altrimenti vi distruggerete. Il Vangelo è tutto qui. Senza questo non ci sarà futuro.

Alla serietà di queste parole fa da contrappunto la fiducia nel futuro nella parabola del fico: da tre anni il padrone attende invano dei frutti, e allora farà tagliare l'albero. Invece il contadino sapiente, che è un "futuro di cuore", dice: «Ancora un anno di lavoro e gusteremo il frutto».

Dio è così: ancora un anno, ancora un giorno, ancora sole pioggia cure perché quest'albero è buono; quest'albero, che sono io, darà frutto. Dio contadino, chino su di me, su questo mio piccolo campo, in cui ha seminato così tanto per tirar su così poco. Eppure lascia un altro anno ai miei tre anni di inutilità; e invia germi vitali, sole, pioggia, fiducia. Per lui il frutto possibile domani conta più della mia inutilità di oggi. «Vedremo, forse l'anno prossimo porterà frutto». In questo forse c'è il miracolo della fede di Dio in noi. Lui crede in me prima ancora che io dica sì. Il tempo di Dio è l'anticipo, il suo è amore preveniente, la sua misericordia anticipa il pentimento, la pecora perduta è trovata e raccolta mentre è ancora lontana e non sta tornando, il padre abbraccia il figlio prodigo e lo perdona prima ancora che apra bocca.

Dio ama per primo, ama in perdita, ama senza condizioni. Amore che conforta e incalza: «Ti ama davvero chi ti obbliga a diventare il meglio di ciò che puoi diventare» (R. M. Rilke). La sua fiducia verso di me è come una vela che mi spinge in avanti, verso la profezia di un'estate felice di frutti: se ritarda attendila, perché ciò che tarda di certo verrà (Ab. 2,3).

P. Ermes Ronchi

CONFESSARSI COME???

Secondo il cardinale Martini, la **Confessio laudis** «è cominciare questo colloquio penitenziale rispondendo alla domanda: dall'ultima confessione, quali sono le cose per cui sento di dover maggiormente ringraziare Dio? Quelle cose nelle quali sento che Dio mi è stato particolarmente vicino, in cui ho sentito il suo aiuto, la sua presenza?»

Fare emergere queste cose, cominciare con questa espressione di ringraziamento, di lode, che mette la nostra vita nel giusto quadro».

A questo, secondo lo schema proposto dal cardinale Martini, segue la **confessio vitae**: «Evidentemente trovo molto giusto quello che si insegnava nella pratica della confessione, di confessarsi cioè secondo i dieci comandamenti o secondo un altro schema, ma per questa confessio vitae io suggerirei - per coloro che hanno una possibilità maggiore di tempo - questa domanda: a partire dall'ultima confessione che cosa è che, soprattutto davanti a Dio, non vorrei che fosse stato? Che cosa mi pesa? Quindi più che preoccuparsi di far emergere una lista di peccati - che ci potrà anche essere quando sono cose molto gravi e precise perché, allora, emergono da sé - si tratta di vedere le situazioni che abbiamo vissuto e che ci pesano, che non vorremmo che fossero e che proprio per questo mettiamo davanti a Dio per esserne sgravati, per esserne purificati.

Qui, la eliminazione dei peccati e quindi remissione, ha il suo senso proprio: toglierci un peso e un peso potrebbe essere, per esempio, che abbiamo vissuto una certa antipatia senza riuscire a liberarcene e non sappiamo vedere esattamente se ci sia stata colpa o no, ma ha pesato sul nostro animo; oppure abbiamo vissuto una certa fatica nel compiere il bene, una certa pesantezza nell'amare, nel servire che magari è stata poi causa di altri difetti, perché è una radice di fondo.

Così mettiamo in luce veramente noi stessi, come ci sentiamo. Che cosa avrei voluto che non fosse avvenuto? Che cosa mi pesa particolarmente ora davanti a Dio? Che cosa vorrei che Dio togliesse da me?».

Infine, il cardinale Martini propone la **confessio fidei** «che è la preparazione immediata a ricevere il suo perdono. È la proclamazione davanti a Dio: "Signore, io conosco la mia debolezza, ma so che Tu sei più forte. Credo nella tua potenza sulla mia vita, credo nella tua capacità a salvarmi così come sono adesso.

Affido la mia peccaminosità a Te, rischiando tutto, la metto nelle tue, mani e non ne ho più paura".

È necessario, cioè, cercare di vivere l'esperienza di salvezza come esperienza di fiducia, di gioia, come il momento in cui Dio entra nella nostra vita e ci dà la Buona Notizia: "va' in pace", mi sono preso io carico dei tuoi peccati, della tua peccaminosità, del tuo peso, della tua fatica, della tua poca fede, delle tue interiori sofferenze, dei tuoi crucci.

Li ho presi tutti su di me, me li sono caricati perché tu ne sia libero».

Si tratta, conclude il cardinale Martini, di uno dei tanti modi di confessarsi: «a me sembra - scrive - che questo tipo di colloquio sia più capace di darci un vero aiuto e l'impressione che ne ricaviamo è di volere ripeterlo volentieri perché ne usciamo un po' diversi e ci fa del bene».

La confessione non è soltanto un dovere: è un'occasione lieta che si cerca.

don Gabriele

VENERDI 4 MARZO Teatro Duomo
STILL ALICE Ore 21.00

DI RICHARD GLATZER E WASH WESTMORELAND

La storia di una deriva che elude qualsiasi forma di patetismo o di esibizionismo, interrogandosi e misurandosi col dolore muto e ingrato dell'Alzheimer.

IN AGENDA...

Domenica 28 febbraio - Terza di Quaresima

GIORNATA DELLA CONDIVISIONE

Ore 10.00 - S.Messa animata dalla Quinta elem.

Ore 11.00 - Incontro genitori di Quinta elementare

Ore 11.00 - Incontro con i **genitori Prima elementare**

Ore 16.00 - Duomo - Eucaristia di conclusione del ministero pastorale del Vescovo Lucio

Ore 18.00 - Vespro e adorazione eucaristica **sospeso**

Ore 19.00 - S.Messa animata dal coro giovani

Martedì 1 marzo

Ore 20.45 - in canonica - Incontro con padre alberto Degan

Mercoledì 2 marzo

Ore 21.00 - Duomo - Stazione quaresimale

Giovedì 3 marzo

Ore 17.00 - Adorazione eucaristica

Venerdì 4 marzo - Primo venerdì del mese

Ore 18.00 - Via Crucis

Domenica 6 marzo - Quarta di Quaresima

Ore 10.00 - S.Messa animata dalla Seconda elem.

Ore 11.00 - Incontro genitori di Seconda elementare

Ore 16.00 - Cattedrale di Adria- ingresso del nuovo vescovo mons. Pierantonio Pavanello

Ore 18.00 - Vespro e adorazione eucaristica **sospeso**

Ore 19.00 - S.Messa animata dal coro giovani

INCONTRI DI FORMAZIONE PER LE MEDIE-SUPERIORI

presso il centro "A.Marvelli"

III^a Media 5 marzo h. 15.00-18.00

I^a Superiore 5 marzo h. 17.30-20.30

Movimento Speranza e Vita MERCOLEDI 9 MARZO 2016

*Pellegrinaggio giubilare
alla Basilica Abbaziale*

*Nostra Signora del Pilastrello
Lendinara*



Parrocchia S.Stefano Papa e Martire
Basilica Concattedrale

CONCERTO SPIRITUALE

In Memoriam

Sabato 5 marzo 2016
Ore 21.00 - Duomo di Rovigo

Musica d'Arte in memoria del
M^o Fabio Prevato Forza

Omaggio dei cori cittadini:

Melos